

La violenza contro le donne diventa allarme sociale in occasione di eventi eclatanti, come la violenza sessuale da parte di sconosciuti, soprattutto se extracomunitari singoli o in gruppo, e la violenza domestica quando esita nella morte della vittima. Anche la violenza contro i bambini diventa visibile nei casi di indagini su gruppi di pedofili o di infanticidio; scandalizza anche la scoperta di siti internet dedicati alla pedopornografia, ancor più se accompagnata a episodi di sadismo contro i minori. Le campagne di stampa allora svegliano le coscienze almeno per un breve periodo, agguinzando sempre nuovi episodi, creando un clima di straordinarietà rispetto al fenomeno. Dopo di che si assiste a un progressivo spegnersi dell'attenzione e apparentemente ritorna la quiete, la rassicurante ignoranza. La violenza, che tutti giustamente condannano come un crimine odioso, torna tendenzialmente invisibile, specie quella quotidiana che avviene nell'ambito della sfera privata contro donne e minori, ancora privi di un reale riconoscimento dei diritti e delle pari opportunità.

L'idea stereotipa di violenza, comune tra gli operatori socio-sanitari, è che sia un grave reato, ma relativamente poco frequente. Anche per questo si tende a non riconoscerla come problema, alla stregua delle malattie troppo rare. Purtroppo i dati sulla diffusione della violenza sia domestica sia da parte di persone conosciute alle vittime, dimostrano il contrario. La prevalenza della violenza nella nostra società è elevata, molto più di quanto riusciamo ad ammettere. E non si limita a colpire persone di livello socio-culturale basso, non è necessariamente connessa ad altri comportamenti devianti, non è determinata dall'etilismo o dalla tossicodipendenza, che al massimo possono essere i momentanei fattori scatenanti. È invece diffusa trasversalmente tra tutti gli strati sociali e sfugge a categorizzazioni rigide. Vi è quindi una chiara indicazione a considerare la violenza contro le donne anche come un problema di sanità pubblica, che deve coinvolgere tutti gli operatori sanitari nella prevenzione del fenomeno e nel trattamento delle conseguenze in termini di danni alla salute fisica e psichica. (LINEE GUIDA - SVS)

Come categoria ci sentiamo di rispondere a questa provocazione proponendo ai nostri colleghi un momento di conoscenza ed informazione sul tema.



**Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
della Provincia di Varese**

V.le Milano 27 · 21100 Varese
Tel. 0332 232401-02 · Fax 0332 235659
info@omceovarese.it
www.omceovarese.it

LA SALUTE DELLA DONNA

**VIOLENZA SULLE DONNE:
USCIRE DAL SILENZIO**

3 Ottobre 2009

Centro Congressi Boscolo Hotel Porro Pirelli
Induno Olona (Va)

RICHIESTO ACCREDITAMENTO ECM

Programma

- 8.30 Registrazione partecipanti
- 8.45 Saluto delle Autorità
- 9.15 **Introduzione al Convegno**
Roberto Stella, OMCEOVA
- 9.30 **Inquadramento del problema**
Giovanna Beretta, OMCEOVA
- 10.00 **Epidemiologia della violenza sessuale e della violenza domestica**
Alessandra Kustermann
- 10.30 **Violenza Domestica: Battered Woman Syndrome**
Elena Calabrò
- 11.00 **Violenza sessuale. Analisi dell'evoluzione normativa con particolare riferimento alla fattispecie degli "atti persecutori" (stalking)**
Piera Stornelli
- 11.30 Coffee Break
- 11.45 Interventi preordinati
- 12.00 **Question time: dibattito aperto con il pubblico**
Conduce Andrea Giacometti, Giornalista Responsabile Ufficio Stampa OMCEOVA
- 13.30 Chiusura lavori
- 13.45 Test di valutazione finale

Relatori

Dott.ssa Alessandra Kustermann

Responsabile del Servizio di diagnosi prenatale e del Centro Soccorso violenza sessuale dell'Ospedale "Mangiagalli" di Milano

Dott.ssa Elena Calabrò

Psicologa Psicoterapeuta

Ten. Piera Stornelli

Comandante nucleo operativo e radiomobile Compagnia Carabinieri Varese

Moderatori

Dr Roberto Stella · Presidente OMCEOVA

Dr.ssa Giovanna Beretta · Consigliere OMCEOVA

Notizie Organizzative

Il Convegno è riservato agli iscritti all'OMCEOVA e si svolge presso il **Centro Congressi Boscolo Hotel Porro Pirelli**, via E. Tabacchi 20, Induno Olona, tel. 0332 840540.

La partecipazione al Convegno è **gratuita** con **obbligo di iscrizione** da comunicare alla Segreteria OMCEOVA · V.le Milano 27, 21100 Varese
Tel. 0332 232401-02 · Fax 0332 235659
E-mail: info@omceovarese.it
utilizzando la scheda a lato **entro il 28/09/09**.

Scheda di adesione

La/Il sottoscritto _____

Nato/a a _____

il _____

Residente a _____

Provincia _____

Via _____

CAP _____

Tel. _____

Cellulare _____

Fax _____

Codice Fiscale _____

E-mail _____

Professione _____

Disciplina _____

Isritto all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di _____

Chiede di partecipare al Convegno del 3/10/09

Informazione e consenso ex art. 9.10.11 Legge 675/96 e D.L. 30/6/2003, n. 196. Il sottoscritto con la firma apposta sulla presente manifesta il proprio consenso, ai sensi degli art. 11.20 L.675/96 a che i dati che lo riguardano siano oggetto di tutte le operazioni di trattamento effettuate nella lettera e d) art. 1 della Legge citata e, contemporaneamente, prende atto che i dati forniti sono necessari per il perfezionamento dell'iscrizione e che il titolare del trattamento è l'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri di Varese nella persona del Presidente.

Data _____

Firma _____

